

ARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZOARZO  
\*\*\*\* Le Fontane di ARZO e di MERIDE in territorio del Canton Ticino  
della Confederazione HELVETICA. 1816

-----  
Dopo l'immissione d'acque ottenuta dal Cav. Luigi Diotti di alcune fonti della Bevera e delle Valli al confine della Svizzera, il suo socio o successore sig, Luigi Marietti, si diede da fare per ottenere altre acque che scendevano dai monti in territorio Svizzero per portare a coprire eventuali manchevolezze di quelle che il suo predecessore aveva già introdotte nell'Olonà.

Ma ai tecnici del fiume Olona e principalmente all'Ing. Giuseppe Buffoni l'accordo per la concessione accordata al Diotti, imposto dal Governo Austriaco, era stato mal digerito, tanto che faticando il Diotti ad introdurre nell'Olonà quella quantità d'acqua che si era prefisso fu quasi obbligato alla ricerca di nuove fonti rivolgendosi con trattative ad elementi Svizzeri, lo stesso Ing. Buffoni cercherà in tutti i modi di fargli concorrenza per bloccare l'ingerenza.

Non ci riuscirà, ma proseguirà con tenacia il poter accaparrare altre fonti per rafforzare la linea di condotta dell'Ufficio Tecnico del Consorzio d'Olonà.

Dal "Libro della Municipalità di A R Z O nel Canton Ticino, del seguente anno:

- a. 1816 - il 7 agosto - La Municipalità di questo Comune, prevo l'avviso dell'usciera Gio Batta Aluisetti, dato a ciascuna casa dei municipali, e presi buoni al solito, si è adunata sotto il porticale della Rev.da Chiesa Parrocchiale, dove vi intervenne il Sig. Sindaco Giovanni Maria Rossi, ed i municipali: Stefano Rossi d. Testore, Franco Aglio di marcantonio, Giacomo Rossi del fu Pietro, ed il sig. Pietro G.ppe Ferrario.

Il Sindaco ha presentato petizioni, che sui seguono da parola in parola, e cioè:

"La Regia Delegazione del Fiume Olona, desiderebbe fare acquisto delle Sorgenti d'acqua nascenti sui beni di questo Comune, con questa dichiarazione espressa però che non resteranno di proprietà dell'Olonà, se non dopo aver fatto tale uso, che la Comune di proprio arbitrio crederà sia per l'esercizio dei molini, come per irrigare dei prati comunali e paryicolari in presente, ed in futuro senza limite alcuno, cosicchè la proprietà delle acque anche del fiume, fino ad intendersi dopo il canale di Arzo, ed i prati esistenti in questo comune, e quanti s'incamminino per portarsi al fiume; detta Regia Delegazione d'Olonà pertanto si dirige a questa Municipality, e per essa il sottoscritto specialmente incaricato dal d° Ing. Giuseppe Bussoni, perchè (ottenuto l'assenso dell'Assemblea dei soci) voglia accordarle tale proprietà, per la quale si offre (sempre sotto modifica della detta Delegaz. d'Ol. da riportare entro il termine) una riconoscenza che non sarà minore di 50 scudi di Milano, pagabili alla Comune, dopo detta notifica; non si dubita che tanto la Municipalità, quanto l'Assemblea, saranno per annuire quanto sopra, e quindi vengano invitate

a nominare una "Deputazione" colla quale convenire per poter stipulare un contratto legale"

- Arzo, li 7 agosto 1816 - Salute e considerazione.

Sottoscrizione esistente al piedio di detta petizione

Notaio Giacomo Antonio Rossi per commiss. Ing. Buffoni.

ARZO/2

La Municipalità suddetta esaminata tale petizione, e visto non competere ad Essa l'oggetto, ma bensì a quella ASSEMBELA COMUNALE ha risolto di rimetterla a detta Assemblea, ed ha ordinato di convocarla alle ore 23 .....

" Addì 7 agosto 1816 ore ventitre .....

L'Assemblea dei Cittadini attivi di questo Comune di ARZO, previo avviso premurosamente dato dall'usciera Gio Batta Aluisetti, e previo il solito suono, si è radunata sotto il portale di questa Veneranda Chiesa Parrocchiale; .....

Vi intervennero: al libro suddetto sono registrati distintamente tutti li Cittadini altri di questo Comune & qui per brevità si omettono i loro nomi..... e

fu presentata all'Assemblea la petizione già registrata, datata oggi e sottoriferita dalklo spett. Notaio sig. Giacomo Ant° Rossi, per commissione dell'Ing. Giuseppe Buffoni.

Tale petizione fu letta in Assemblea ad alta e chiara voce, e che qui si abbia per ripetura & parola per parola. Indi si è interpellata l'Assemblea se acconsentiva, o meno, alla vendita dell'acqua in proposito, come da essa petizione. Dopo qualche dibattimento, tutti li Membri dell'Assemblea hanno unanimamente risolto, che ritenuta la limitazione già espressa nella petizione, se ne faccia la vendita con l'espressa condizione a miglior spiegazione dell'espressione: SVORSO il CANALE di ARZO, e &... = che l'acquirente non possa né in presente, né in futuro, sotto qualsiasi titolo, e pretesto, avere acquistare, o pretendere di fare alcuna opera, od innovazione, benchè minima, nell'alveo e sorgenti del Fiume, territorio di questo Comune; ma unitamente possa ricevere quella quantità di acqua che naturalmente scorre al confine, dopo gli usi illimitati della Comune e dei particolari .....

In seguito furono deputati li Sigg. Domenico Gamba fu Stefano, Michele Rossi fu Bartolomeo a dirigere e condurre ad effetto il presente affare, ossia la vendita alla limitazione, condizione riferite alle spiegazioni di cui sopra, e di procurare il miglior possibile vantaggio, mediante pubblico incanto cui proceda avviso pubblico ..& stante all'offerta della somma non minore di 50 scudi, che fanno Lire TRECENTO, fu invitato chiunque aspirasse a tale acquisto a dirigersi presso li detti Signori Gamba & Rossi.....

Il signor Pietro AGLIO fu Francesco di questo Comune ha offerto Lire 30 (diconsi Lire trenta) di più che fanno Lire Trecentotrenta, (Lire 330) di Milano.....

L'11 agosto 1816 fu attaccato ed esposto avviso al pubblico, al solito luogo degli avvisi, qualmente ritenuta la limitazione e condizione, rserve e spiegazioni fatte per la vendita dell'acqua come sopra.....&

"Chiunque volesse aumentare le esibizioni in proposito all'acquisto dell'acqua resta avvertito che il giorno di San Rocco, 16 corrente alle ore 15 si terrà l'incanto per la suddetta vendita, e si passerà alla deliberazione che ad essi parerà e

piacerà"

Dopo essere stato esposto questo avviso pubblico, come sopra, vennero da me Segretario li sigg. Deputati: Domenico Gamba e Michele Rossi a registrare che il signor Giacomo Antono Rossi - Notaio - ex persona propria, cioè senza alcuna riserva d'approvazione. ha accresciuto l'offerta, offrendo n° 4 ½ (diconsi Quattro et mezzo) DOPPIE effettive di Genova di lire CENTO e cinque - (Lire 105) cadauna, che sono Lire Milanese 472.-- (quattrocentosettantadue) pagabili all'atto della scrittura, se in questo limite gli venga deliberato l'acquisto in proposito .....

Arzo, li 16 agosto 1816 - ore 15 .....

Previo suono della campana, solito, per la riunione dell'Assemblea di sotto il porico delle Ven. Chiesa Parrocch. di ARZO. radunati i sigg. Gamba e Rossi, nella loro qualità di deputati come retro & più vi sono radunati il sig. Sindaco, diversi Municipali, io segretario sottoscritto e buona parte dei cittadini attivi questo e diversi altri uomini. Fu fatta presente a tutti gli astanti e poi giunta l'ora secondo il preceduto avviso di fare l'asta, risolta da quest'Assemblea per la vendita delle acque a tenore della limitazione esposta nella petizione a questa Municipalità data 7 corr. e registrata qui retro sotto a tal giorno alla pag. 109, come pure a tenore della spiegazione successiva fatta in questa Assemblea similmente 7 corr. e registrata a pag. 110 ....., Furono per buona norma di tutti gli astanti, e di chi vi aspirasse, tenute estensibili, e lette in pubblico tanto dall'Amministrazione, quanto dalla successiva spiegazione, quali si abbiamo qui ripetute, ed inserite di nuovo parola per parola ..... Fu avvista d'essere portata l'ultima offerta di Lire 480.- di Milano ed invitato chiunque aspirasse d'avanzare le proprie offerte.... lo spett. Notaio Giacomo Antonio Rossi offerto ha Lire 500 di Milano il sig. Pietro Aglio, offerto Lire 520.- ..... Il sig. Andrea Aglio, offerto Lire 530.- ..... Li deputati suddetti Michele Rossi e Domenico Gamba, hanno proclamato che tutti gli offerenti siano, ed esser debbano, garanti, e debbano dare a garanzia, per il buon effetto della loro offerta, caso che venisse deliberato, come pure avvisarono che tutte le offerte si facciano in valore corrente di Milano, per omettere la replica..... Il Notaio Giacomo Antonio Rossi, offre Lire 540, garante il sig. Domenico Canzani di Aglio del fu F,co ha domandato alla Deputazione se egli viene accettato per garante, qualora egli offerisca per altro aspirante e fu accettato ..... Il signor Andrea Aglio fu francesco offre Lire 550.-- con garanzia di Pietro Aglio di lui fratello presente ..... ed offerendosi il sig. Giacomo Antonio Rossi in Lire 600.-- con garante il detto sig. Canzani..... ed allora il sig. Andrea Aglio, offrendo L. 630 colla predetta sigurtà ed in seguito Lire 650, e via via in lire 670 - 685 - 800 - 855 poi 1000 - indi 1.100, poi 1112, dopo 114, poi 200 Napoleoni d'argento da Lire 6,10m4 cadauno, poi lire 2.000, poi 3.000, con interventi di pari passo del Notaio Giacomo Antonio Rossi, superanti le offerte dell'avversario..... Interviene a questo punto l'Ing. G.ppe Bufoni, con l'fferta partente da Lire 3.000, combattuto da Andre Aglio in Lire 4.000 sino all'offerta ultima di Pietro Aglio del fu Francesco in Lire 6 mila.....

Dopo qualche pausa di respiro, furono da me Segretario sottoscritto avvisati tutti gli Utenti, che a termine della risoluzione dell'Assemblea di questo Comune, della quale si è sufficientemente parlato l'ultimo miglio offerente per l'acquisto per via dell'Asta, fatta in proposito, per quantità, luogo e condizioni essere come sopra, era il sig. Pietro AGLIO del fu F.co, il quale aveva offerto, come sopra Lire SEIMILA ed un soldo correnti in moneta di Milano ..... -

Indi fu offertga dal notaio Giacomo Antonio ROSSI a nome dell'Ing. BUFFONI Lire 6.100 (seimila e cento) pagabili al termine di 10 giorni, entro i quali si doveva fare la scrittura e pagamento di valuta sonante in oro et argento ..... -

Offre il sig. Pietro Aglio Lire 6.110.- ..... -

L'Ing. G.ppe Bufoni fa controfferta di L. 6.150 ..... -

Pietro Aglio, ribatte, offrendo L. 6.200 ..... -

Non essendovi altro miglior offerente la Deputazione per conto della Municipaità e per essa il Sig. Sindaco e Municipali presenti, hanno risolto di passare alla "deliberaziome".....-

Fatti i tre soliti avvisi senza aver sentito altro maggiori vantaggi fu deliberato chiuso l'incanto al suddetto miglior offerente signor Pietro Aglio fu F.co per Lire 6.200 (Seimiladuecento), sempre coi patti ecc. ecc. ed il sig. Pietro Aglio si è di proprio puyno sottoscritto ..... -

Copia conforme del Segretario Domenico Canzani della Municipalità di Arzo del 26 luglio 1820.

CANTON TICINO - Il Commissario di Governo del Distretto di Mendrisio certifica l'autenticità della premessa firme del sig. Paolo Francesco Rossi, Giudice del Circolo di Riva San Vitale.

Anno suddetto il giorno 28 luglio si conferisca la verità delle predette firme del Sindaco e della Munmicipalaità di Arzo.

Il Giudice di Pace del Circolo di Riva S.Vitale

Paolo Francesco Rossi -

MILANO - 9 agosto 1820

Si certifica l'autentica la premessa del Comm° di Governo del Distretto di Mendrisio.

Il Console Generale della Confederazione Svizzera:

dottor Mariani -

MILANO - 9 agosto 1820

Si certifica le premesse del dott. Mariani console di Svizzera Il Ciambellano Cons. G. Atti di S.M.I.R.A. Presidente dell'Int.Regia Governo di Lombardia ..... .. Notaio Clerici.

Allegati alla detta pratica si trovano docunmenti inerenti alla pratica:

- a. 1816 - Arzo, 16 agosto:

I signori Michele Rossi del fu Bartolomeo e Domenico Gamba del fu Stefano, ambedue di Arzo, Circolo di Riva San Vitale (Canton Ticino - CH) nella loro qualità di Deputati della Municipalità di Arzo ..... ecc. ecc.

fanno vendita a favore di Pietro Aglio del fu F.co di Arzo, qui pre-

Arzo/5

sente ed accettante, con le clausole..... :

" Ritenuta in limitazione qui contro esposta, e colla condizione a miglior spiegazione dell'espressione: scorso il Canale di Arzo etc.ect. che l'acquirente non possa, né in presente, né in futuro sotto qualsivoglia titolo....etc. etc. (come da spiegazione in asta).

Testimoni: Bartolomeo Galli - Francesco Boldini di Antonio  
Gio Domenico Garbagnati - Gio Batta Riva

Deputati: Gamba e Rossi.

Notaio: Giacomo Antopnio Rossi fu Paolo del luogo di Arzo,  
Giudice di Pace Ticinese.

- a. 1816 - Arzo, 3 ottobre:

I sigg. Deputati GAMBÀ e ROSSI, fanno atto di quietanza della somma di Lire 6.200 ricevuti dal sig. Pietro Aglio, in buoni denari d'argento e d'oro, dicvhiarando al d° Pietro Aglio..... d'aver ricevuto la somma pagata... dal Negoziante e banchiere Pietro Marietti di Milano.

Etc. etc.

Fatto e pubblicato nella mia casa d'abitazione dell'Ill.o dott-  
Agostino Mainone figlio del fu Gerolamo di Mendrisio:

Luigi Boldino fu Giuseppe.... di Besazio  
G.ppe Andraghi di Pietro .... di Tremona  
Francesco Luro fu Carlo ..... di Tremona  
Domenico Bernasconi fu Andrea di Tremona.

sott.to Giacomo Ant° Rossi - notaio.

- a. 1824 - Arzo, 17 settembre - Venerdì - indizione 12a.

Si permette al sig. Pietro Rossi fu Giovanni Maria, anche quale livellario della Chiesa Parrocchiale di Arzo (circolo di Riva San Vitale, distretto di Mendrisio - Canton Ticino), siano soliti da diversi anni praticare l'irrigazione di taluni prati, chiamati delle "Vedesine", posti in perritorio di Arzo, ed in piccola parte rispetto al Rossi, in territorio di Clivio, descritti in apposito tipo, e della misura rispetto ad Aglio di pert.6.tav.9 e pert.10.- e rispetto al Rossi pert. 12.tav.13.p.2, e detta irrigazione veniva fatta con acque discendenti da Arzo e da Meride, e pssando in corenza in detti prati delle "Vedesine", defluiscono nel letto del torrente Clivio, mediante un'apposita chiusa, sita in principio dei detti prati..... -

Si permette pure che il sig. Pietro Marietti, ora defunto e rappresentato dal fratello sig. Luigi, come acquirente dei cavi già di ragione del dott. Luigi Diotti, come padroni livellari dei Mulini RASETTI e MONTI in territorio di Clivio, l'uso delle acque di competenza del Rossi e dell'Aglio per avere le parti concordato per evitare una lite giudiziaria, sottoscrivendo una convenzione da ritenersi come un vera TRANSAZIONE alle seguenti condizioni:

- 1°) - I sudetti devono portare ratifica dei Deputati della Chiesa Parrocchiale per l'astensione dall'irrigazione
- 2°) - Pagamento di Lire 4.000 con vaglia fattao dal sig. Luigi Marietti in buon denaro d'oro e d'argento.
- 3°) - Conseguente distruzione della Chiusa d'introduzione in per-

petuo senza nessuna pretesa dei due.

Firmato not. Giacomo Antonio Rossi.

ARZO/6

- sottoscritto: Pietro Aglio  
Pietro Rossi  
Paolo Fco Rossi  
Cristof. Rossi  
Giacomo Aglio  
P.tro Amb. Rossi  
Luigi Marietti

- 1824 - Arzo, 29 novembre:

Il sig. Pietro ROSSI fu Giovanni Maria di qui, livellario di un pezzo di prato di ragione di questa Chiesa Parrocchiale. posto in territorio di questo comune, detto il prato delle "Vedesine" avendo sottoposto per l'approvazione il contratto, ossia transazione in conformità dell'atto 27 settembre 1824 col sig. Luigi Marietti..ecc. ecc..... - nella nostra qualità di amministratore della Chiesa medesima, abbiamo approvato ed approviamo, quanto stipulato nella convenzione.

Stefano Rossi Co-amministratore.  
Prete Antonio Rossi- Curato di Arzo.

Queste fonti passeranno in proprietà al Consorzio d'Ol. in seguito al fallimento del Concorso Soresi, successo ai Marietti nella possessione Diotti, come vedremo nell'apposita scheda riguardante il canale e le vicende del dott. Luigi Diotti.